

Disaggregazione entrate correnti

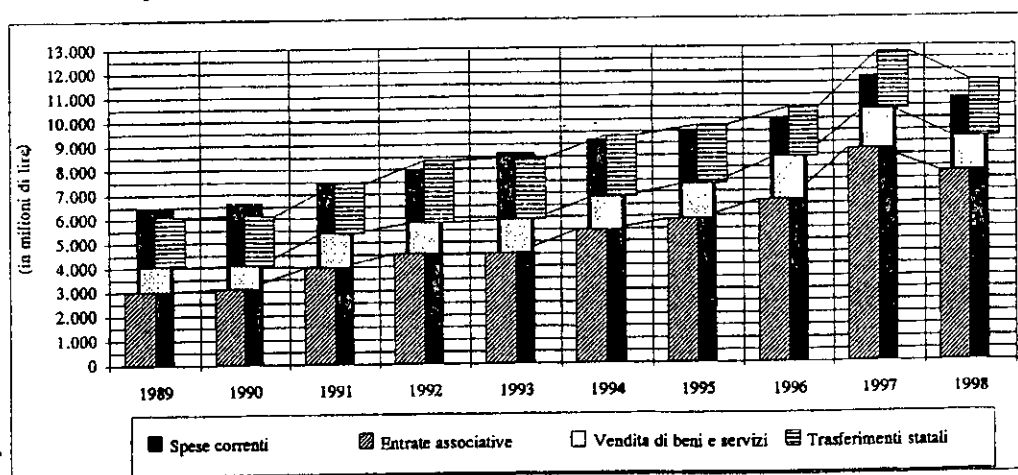
(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1997	12.931,0	8.737,0	67,6	2.402,7	18,6	70,0	0,5	1.591,7	12,3	32,9	0,3	56,0	0,4	40,7	0,3
1998	11.826,9	7.779,6	65,8	2.402,7	20,3	78,6	0,7	1.382,0	11,7	31,4	0,3	53,5	0,4	99,1	0,8

Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un decremento (-8,5%) in conseguenza principalmente della flessione delle entrate associative (-11,0%) - da attribuire essenzialmente alla cessazione del contributo straordinario per i rifugi - e all'ulteriore flessione delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (-9,7% nel 97; -13,2% nel 1998), che appare sintomatica della necessità di una più attenta programmazione di parte dell'attività, soprattutto nel campo delle pubblicazioni, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse capaci di produrre entrate.

Invariati i trasferimenti statali che, in conseguenza delle rilevate contrazioni di entrate, incidono in misura maggiore sul totale.

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.

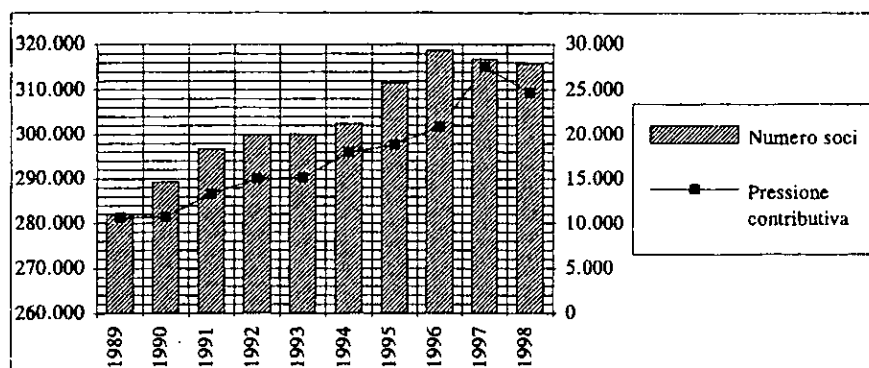


L'andamento delle linee di congiunzione tra gli istogrammi consente di evidenziare anche la diversa misura dei dati disaggregati di entrata.

L'andamento seriale evidenzia una sostanziale invarianza del contributo statale, una flessione delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi nell'ultimo biennio dopo il trend positivo dal 1992 al 1996, un effettivo aumento delle entrate associative - se si tiene conto

correttamente della circostanza che nel 1997 era stato corrisposto un contributo straordinario per i rifugi che complessivamente ammontava ad oltre 1.200 mil. - che si confermano sempre più capaci di provvedere alla copertura delle spese correnti, testimoniando così la vitalità di un vasto corpo sociale attestatosi ormai da anni su più di 300.000 soci (315.671 nel 1998) (come già rilevato nella precedente relazione un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club Alpino) e la volontà degli appartenenti al sodalizio di partecipare sempre più attivamente all'attività istituzionale, non solo mediante una massiccia opera di volontariato, ma attraverso le quote annuali nella misura ritenuta necessaria. Ed invero, nonostante la sia pur modesta diminuzione del numero degli associati (-0,4%), la pressione contributiva è stata di 24.645 lire che sconta la flessione determinata dalla eliminazione della quota straordinaria rifugi.

Il grafico che segue espone l'andamento tendenzialmente incrementale nell'ultimo decennio degli associati - che dopo la continua crescita sino al 1996 mostra lievi segni di flessione, i quali si rivelano di scarso significato tenuto conto del decremento demografico in atto - e della pressione contributiva che, depurando i dati dal ripetuto contributo straordinario, risulta in aumento ininterrotto.



Significativo ai fini della valutazione dell'ambito di discrezionalità delle scelte gestorie nel perseguimento dei fini dell'Ente e della necessità di una puntuale programmazione nell'impiego delle risorse appare il risultato dell'indicatore di rigidità delle entrate per attività istituzionale - che pone in rapporto le entrate costituite dai trasferimenti statali specifici (manutenzione rifugi, attività del CNSAS) e della parte finalizzata della quota associativa (assicurazioni, pubblicazioni e rifugi) con il totale delle entrate correnti - che evidenzia un ulteriore aumento (94: 0,39; 95: 0,38; 96: 0,40; 97: 0,38 (al netto del contributo straordinario rifugi); 98: 0,41).

La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, è stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1997	11.744,3	429,7	3,7	893,1	7,6	9.194,0	78,3	1.131,2	9,6	86,3	0,7	10,0	0,1
1998	10.823,4	410,8	3,8	837,4	7,7	7.931,7	73,3	1.398,5	12,9	235,0	2,2	10,0	0,1

Disaggregazione acquisto beni e servizi

(in milioni di lire)

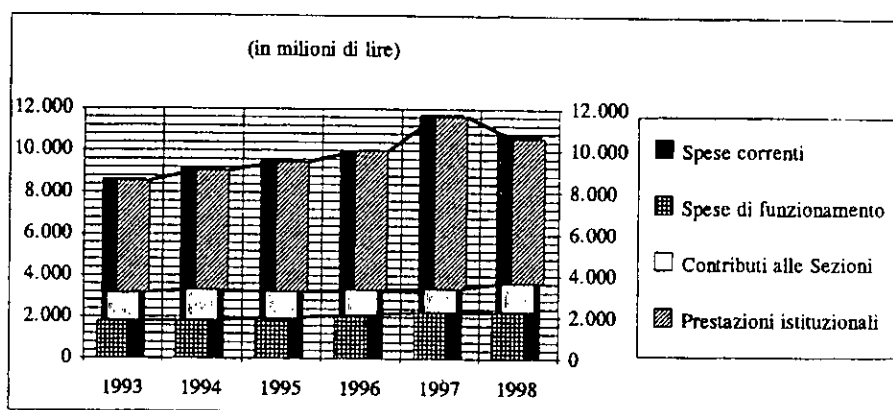
Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Publicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1997	9.194,0	897,1	9,8	3.026,7	32,9	2.483,7	27,0	483,1	5,2	1.798,4	19,6	200,0	2,2	233,0	2,5	72,0	0,8
1998	7.931,7	999,1	12,6	2.853,4	36,0	2.539,3	32,0	445,9	5,6	535,4	6,8	200,0	2,5	239,5	3,0	119,1	1,5

La disaggregazione delle spese correnti - che complessivamente risultano diminuite rispetto all'anno precedente del 7,8%, - evidenzia un pressoché generale decremento con la sola eccezione (+23,6%) dei contributi per attività istituzionale (trasferimenti passivi) da sottolineare considerata la natura della destinazione e degli oneri finanziari e tributari (+172,3%).

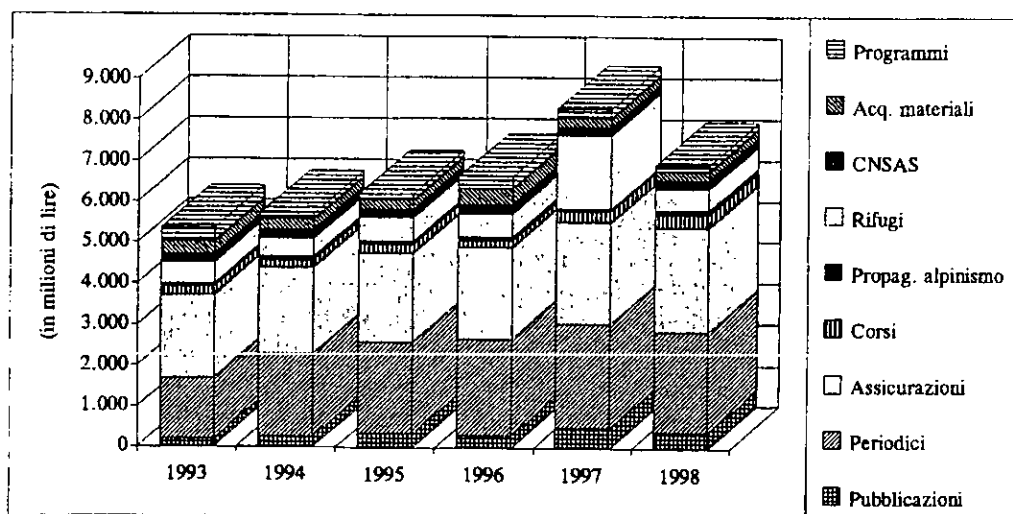
L'analisi dell'onere per acquisto di beni e servizi - che costituisce la principale voce di spesa (incidenza: 1997: 78,3%, 1998: 73,3%) - mostra variazioni scarsamente significative, fatta eccezione per l'aumento delle spese di gestione (+11,4%) e per la contrazione delle spese per i rifugi (-70,2%), in ragione della cessazione del contributo straordinario, e per le pubblicazioni (-5,7%) le quali saranno oggetto di specifico esame.

L'ulteriore approfondimento dei dati consente, inoltre, di registrare nel grafico seguente, nella sostanziale invarianza delle spese di funzionamento, un aumento complessivo della spesa dedicata all'attività istituzionale, la cui disaggregazione evidenzia il continuo incremento di quelle gestite direttamente dall'Ente (il decremento del 1998 appare fisiologico in assenza del

contributo straordinario per i rifugi) ed una variazione annua di +/- 100-200 mil. dei contributi erogati alle Sezioni.



In particolare dagli andamenti riportati nel grafico seguente può rilevarsi che l'incremento delle attività è stato determinato sostanzialmente dalla ulteriore crescita delle spese per le assicurazione (+27,0% nel 1998 rispetto al 1993), per i periodici (+63,3% 98/93) e per le altre pubblicazioni (+99,0% 98/93 nel sessennio considerato anche se per importo complessivamente modesto), che si rivelano, pertanto, i tre settori di intervento privilegiati nel perseguimento dei fini istituzionali.



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i quali, tenendo conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificabili e, comunque, contenuti.

Spese per il personale
(in milioni di lire)

	1997	1998
Stipendi	513,0	495,2
Incentivo	75,5	117,3
Straordinario	30,5	
Indennità di missione	20,0	14,7
Oneri previdenziali e assistenziali	204,2	155,2
Totale A	843,2	782,4
Mensa *	31,8	32,5
Corsi	9,4	
Sussidi	1,6	2,2
Prestiti	8,5	14,1
Accantonamento TFR	39,8	36,0
Totale B	91,1	84,8
Totale A + B	934,3	867,2

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi; l'importo è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Costo medio unitario	54,0	55,1
-----------------------------	-------------	-------------

Incarichi	52,7	67,4
------------------	-------------	-------------

Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti

Oneri per il personale / Spese correnti	7,2	7,2
(Oneri per il personale + incarichi) / Spese correnti	7,6	7,8

Il costo complessivo del personale espone una diminuzione del 7,2% determinata dal minor utilizzo di personale a tempo determinato.

L'onere medio individuale varia del 2,0% in conseguenza dell'addensamento degli oneri contrattuali.

5 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, è risultata intensa e significativa ed ha evidenziato la capacità dell'Ente, anche attraverso le sue articolazioni, di raggiungere efficacemente i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali e dei servizi resi di pubblica utilità.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo nell'anno in esame sono:

- il protocollo d'intesa del 24 ottobre 1998 con l'AINEVA per un rapporto organico di collaborazione con riferimento alle problematiche inerenti la neve e le valanghe;
- la convenzione stipulata il 7 maggio 1998 tra l'Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ed il C.A.I. che prevede l'erogazione al C.A.I. di un contributo da destinarsi alla manutenzione ordinaria della rete escursionistica esistente nel territorio del parco nazionale e l'espletamento di programmi di comune interesse nel campo dell'escursionismo;
- il protocollo d'intesa con la Società Geografica Italiana per un opportuno coordinamento finalizzato alla conoscenza ed alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1998. ⁵

⁵ Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1998

315.671 soci (inclusi n. 14 soci benemeriti, n. 17 soci di sezioni all'estero e n. 9 soci onorari)

470 sezioni

318 sottosezioni

737 rifugi e bivacchi (di cui 37 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

290 istruttori nazionali di alpinismo

733 istruttori di alpinismo

267 istruttori nazionali di sci alpinismo

674 istruttori di sci alpinismo

103 istruttori di arrampicata libera

42 istruttori nazionali di speleologia

181 istruttori di speleologia

31 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

209 istruttori di sci di fondo escursionistico

85 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile

577 accompagnatori di alpinismo giovanile

542 accompagnatori di escursionismo

40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale

35 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale

178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale

44 esperti nazionali tutela ambiente montano

79 operatori tutela ambiente montano

81 esperti nazionali valanghe

49 tecnici del distacco artificiale

16 tecnici della neve

49 osservatori neve e valanghe

26 delegazioni del soccorso alpino con 230 stazioni alpine, 13 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 17 servizi regionali e 7.000 volontari di cui 302 medici, 27 istruttori tecnici nazionali, 20 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 6 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

259 titoli per noleggio e 155 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca

60 titoli nel catalogo editoriale

Biblioteca Nazionale (Torino)

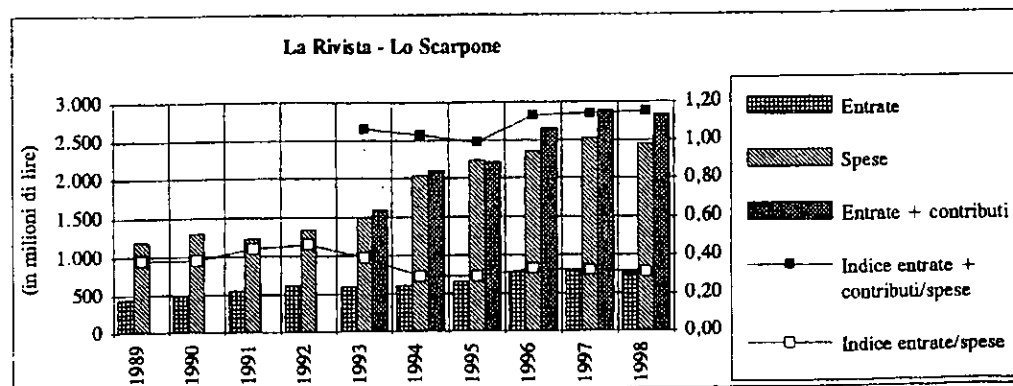
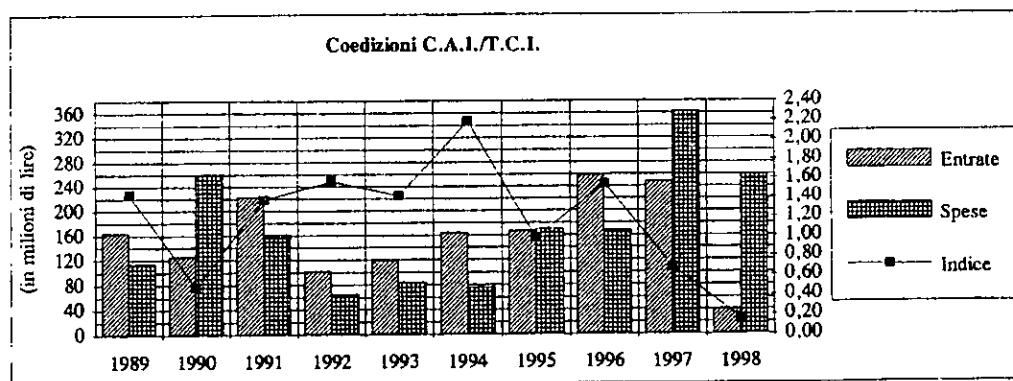
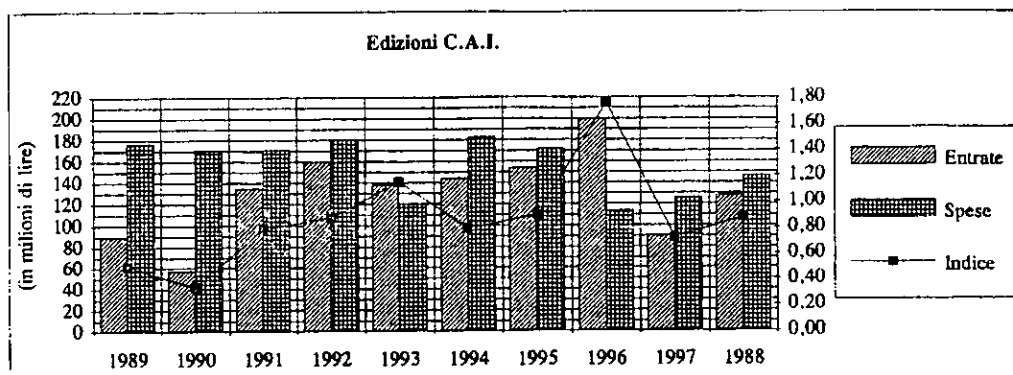
16.900 opere, 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio, 900 pubblicazioni periodiche, 1.600 carte topografiche in consultazione e 5.000 nel fondo storico. Un Fondo fotografico di 15.000 immagini in attesa di catalogazione e una Raccolta di manoscritti.

Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (3.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.500 pezzi); edizioni: collana cahiers (119 titoli), collana cahiers reprints (1 titolo), collana guide (7 titoli e guida al Forte di

Nell'ambito delle attività dell'Ente ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici a partire dal 1989 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.



Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (2 titoli) e collana collezioni (4 titoli).

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):

Cartoteca (3.000 carte), biblioteca (3.600 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (3.000 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Dai grafici si rileva un ulteriore e più marcato peggioramento del rapporto entrate/spese per le coedizioni CAI/TCI ed un recupero di quello relativo alle edizioni CAI; sostanzialmente immutato, soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali, risulta il predetto rapporto per i periodici.

Più partitamente, le coedizioni C.A.I./T.C.I., in ordine alle quali già nel 1997 si era interrotto il trend positivo iniziato nel 1991 (salvo il lievissimo disavanzo registrato nel 1995), presentano un crollo delle entrate e conseguente aumento del disavanzo (1997: 115,0 mil.; 1998: 219,4 mil.) da attribuirsi, a giudizio dell'ente, alla disponibilità soltanto a fine anno delle pubblicazioni che sono, quindi, state messe in vendita nel 1999.

Quanto alle edizioni C.A.I. a fronte di un aumento delle spese del 16,3% si è registrato un più consistente aumento delle entrate (+42,1%) con un rapporto che conseguentemente passa da 0,72 a 0,88 recuperando così il tendenziale andamento degli ultimi anni; le entrate hanno coperto tra il 79% ed il 90% le uscite relative.

Ulteriormente incrementate le giacenze di magazzino il cui valore è passato dai 590,9 mil. del 1997 ai 710,8 mil. del 1998 pur con una valutazione delle giacenze libri in misura ridotta rispetto al costo entro i dichiarati limiti previsti dalla Risol. Min.le. 9/995 dell'11 agosto 1997 della Direzione generale imposte dirette del Ministero delle finanze.

Risulta ancora attuale pur con il miglioramento registrato nelle edizioni C.A.I. la necessità, più volte ripetuta dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, di affrontare efficacemente la problematica - avvertita anche dal Nucleo di valutazione - della ottimizzazione delle risorse in materia attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato da favorire anche migliorando la rete di distribuzione ed evitando, comunque, ritardi nell'acquisizione delle pubblicazioni che possano concorrere a renderle meno attuali e/o meno richieste.

Con riferimento ai periodici invece, non risultano variazioni sostanziali pur registrandosi una lieve continua flessione del rapporto entrate/spese che passa da 0,33 del 1996 a 0,32 del 1997 a 0,31 del 1998 che conferma, comunque, l'assoluta insufficienza di copertura dei costi con le entrate.

Soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale, infatti, hanno consentito, come già rilevato nei precedenti referti, di conseguire un risultato positivo (1,15) che presenta anche un miglioramento (1996: 1,13; 1997: 1,14) ma che non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di economicità, consenta la massimizzazione dei risultati.

Significativi appaiono, al riguardo, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

(in lire)

Anno	Costo totale n. copie *	Deficit n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6
1997	671,7	458,6
1998	680,7	478,6

* determinato dal totale dei soci per il numero dei periodici editi

Dai dati ottenuti può rilevarsi, infatti, che risulta peggiorato il rapporto costo/risultati che persiste nel trend incrementale negativo con analoghi riflessi nell'incidenza del deficit per copia prodotta che si incrementa di circa il 4,4%.

Deve ribadirsi ancora, inoltre, che non appare comunque coerente con la rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse la situazione dei residui, che di seguito si espone, che evidenzia che permangono ancora crediti relativi ad esercizi ormai lontani per i periodici (nel 1998 l'indice di smaltimento é stato soltanto di 0,14 rispetto allo 0,38 del 1997 mentre quello di formazione dei residui di 0,55).

Deve rilevarsi, peraltro, che con riferimento ai crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità l'Ente, nel gennaio 1999, ha presentato ricorso per ingiunzione di pagamento ed ha provveduto, a titolo prudenziale, a costituire un fondo rischi per l'intero importo del credito.

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza							
		1986	1987	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Residui all'1.1.1998	1.193,2	23,8	64,8	12,8	41,4	421,7	131,7	497,0	
Riscossi nel 1998	173,6	2,7	31,7	6,9				132,3	
Al 31.12.1998	1.019,6	21,1	33,1	5,9	41,4	421,7	131,7	364,7	
Residui es. 1998	420,9								420,9
All'1.1.1999	1.440,5	21,1	33,1	5,9	41,4	421,7	131,7	364,7	420,9

Per converso per le pubblicazioni la massa dei residui attivi risulta in diminuzione in conseguenza sia del maggior smaltimento (1998: 0,93; 1997: 0,65; 1996: 0,55) che della minor incidenza (1998: 0,15; 1997: 0,17; 96: 0,62).

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

(in milioni di lire)

	Totali	Anno di provenienza				
		1994	1995	1996	1997	1998
Residui all'1.1.1998	190,3	7,2	56,8	68,8	57,5	
Riscossi nel 1998	177,2	7,2	56,8	63,5	49,7	
Al 31.12.1998	13,1	-	-	5,3	7,8	
Residui es. 1998	24,8					24,8
All'1.1.1999	37,9			5,3	7,8	24,8

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 1998 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, disponendo di specifici elementi suscettibili di elaborazione evidenziare l'attività svolta dal *Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico* (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell'esercizio in esame è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

	1994	1995	1996	1997	1998
<i>Interventi di soccorso</i>					
Interventi effettuati	2.803	2.867	3.403	3.766	3.830
Soccorritori impiegati	14.707	14.699	18.500	19.376	19.521
Persone soccorse	3.142	3.315	4.086	4.461	4.411
Interventi con elicottero	1.768	1.796	2.319	2.643	2.708
Interventi con UCV	36	23	48	42	40
Interventi con UCRS	108	49	63	93	142
Interventi persone sole	1.348	1.090	465	527	491
<i>Persone soccorse</i>					
Interventi soci CAI	507	471	785	504	533
Interventi non soci	2.635	2.844	3.301	3.957	3.878
<i>Stato delle persone soccorse</i>					
Illesi	968	1.171	1.257	1.425	1.196
Feriti	1.815	1.814	2.428	2.661	2.743
Morti	316	280	311	317	417
Dispersi	43	50	90	58	55

Indicatori di efficienza

	1994	1995	1996	1997	1998
Costo * / Interventi	305.030	298.570	232.148	195.698	231.592
Costo * / Persone soccorse	272.119	258.142	193.343	165.209	201.088

* Contributi attività istituzionali CNSAS + centro coordinam. CNSAS; non è compresa l'assicurazione.

Indicatori di efficacia

	1994	1995	1996	1997	1998
Soccorritori / Interventi	5,2	5,1	5,4	5,1	5,1
Soccorritori / Persone soccorse	4,7	4,4	4,5	4,3	4,4

Gli indicatori sintomatici di efficacia, sostanzialmente invariati, confermano il miglioramento degli ultimi anni, già evidenziato nel precedente referto, determinato

presumibilmente dall'aumento di personale specializzato e di più evoluti mezzi di intervento (con riferimento ai soli elicotteri l'impiego è passato dai 2.643 del 1997 ai 2.708 del 1998) i quali, peraltro, è da ritenere comportino un maggiore onere come sembrerebbe confermato dagli indicatori di efficienza che rivelano un lieve incremento sia nel rapporto costo/interventi che in quello costo/persone soccorse.

6 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione previsto dall'art. 20 del D.L.vo 3 febbraio 1993 n. 29, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediato il 29 marzo 1996, ha reso in data 8 maggio 1999 una relazione sull'esercizio 1998 con la quale si è evidenziato che, a seguito anche delle sollecitazioni esercitate, sono stati determinati taluni obiettivi (completamento della ristrutturazione della nuova sede, assegnazione di contributi per i rifugi, riorganizzazione del sistema informatico, accordi con enti ed associazioni) che hanno consentito di "effettuare controlli, nonché la valutazione dei costi e i rendimenti riguardanti gli argomenti più specificatamente inerenti la gestione".

Sono state, inoltre, formulate utili osservazioni e suggerimenti, tra l'altro, sui ricavi e sulle giacenze di magazzino delle coedizioni C.A.I./T.C.I., sui residui, sulla gestione economico-finanziaria ed è stato espresso un giudizio sostanzialmente positivo sull'utilizzo delle risorse per lo svolgimento delle molteplici attività dell'Ente.

Con riferimento, poi, alle osservazioni della Corte, circa la posizione di osservatorio qualificato che deve assumere l'organo di controllo interno cui spetta il compito di monitoraggio preventivo, concomitante e successivo, si è precisato, peraltro, che ancora non sussistono le condizioni "per operare con la dovuta tempestività, tramite adeguati strumenti di valutazione".

Nel prendere atto degli sforzi intrapresi dal Nucleo per esercitare una faticosa funzione di controllo interno - i quali appaiono meritevoli di apprezzamento e di incoraggiamento tenuto anche conto delle modeste dimensioni organizzative dell'Ente - deve, comunque, ribadirsi che detta funzione non costituisce l'espressione di un ulteriore controllo consuntivo in quanto, nel disegno tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 confermato e rafforzato prima dalla L. n. 59 del 1997 (art. 7) poi dal D.L.vo n. 80 del 1998 (art. 4, 3 c.) e da ultimo ridisciplinato dal D.L.vo n. 286 del 1999, si caratterizza essenzialmente per il fatto di verificare periodicamente, tra l'altro, la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi di efficienza, efficacia ed economicità e di favorire il conseguimento degli obiettivi all'uopo fornendo utili elementi di conoscenza sull'andamento gestionale ai fini di consentire tempestivi aggiustamenti da parte di chi esercita il potere decisionale e di procedere nel tempo alla migliore allocazione delle risorse.

Deve sottolinearsi nuovamente, pertanto, la necessità dello svolgimento della funzione intestata al nucleo di valutazione in coerenza con il ruolo assegnatogli nell'assetto

ordinamentale; in tale quadro si sollecita l'Ente da un lato a fornire ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni e, dall'altro, di procedere ad una previa e più puntuale individuazione annuale degli obiettivi da correlare con i fini istituzionali, per verificarne la realizzazione e consentire le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti concorrendo in tal modo alla definizione di un controllo circolare che dalla programmazione passa all'organizzazione poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima.

7 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano regolarmente approvati dall'Ente.

Con riferimento al preventivo la pronuncia dell'Autorità di vigilanza risulta intervenuta soltanto in data 11 marzo 1998 e si è tradotta, tra l'altro, in una mera ripetizione di formule stereotipe; deve rilevarsi, peraltro, che nel corso dell'esercizio considerato la detta Autorità ha rivolto specifiche sollecitazioni all'Ente per il recupero dei crediti vantati nei confronti delle sezioni, per una più tempestiva trasmissione dei documenti di bilancio e per conoscere le iniziative assunte a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte con il precedente referto.

Si deve, comunque, più in generale osservare che a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 9 novembre 1998 n. 439 - il quale all'art. 2 prevede, nel silenzio del Ministero di vigilanza, l'esecutività delle delibere di approvazione del bilancio - se è venuto meno, a fini di semplificazione dei procedimenti l'obbligo di una espressa approvazione, la mancanza di una specifica pronuncia al riguardo si traduce nella sostanziale rinuncia ad uno dei tratti più qualificanti della funzione di vigilanza, in quanto valutazione di una corretta allocazione delle risorse e della capacità dell'Ente di perseguire i propri fini istituzionali, che si riduce, con riferimento ai preventivi, a mere prese d'atto di scelte gestorie già operate.

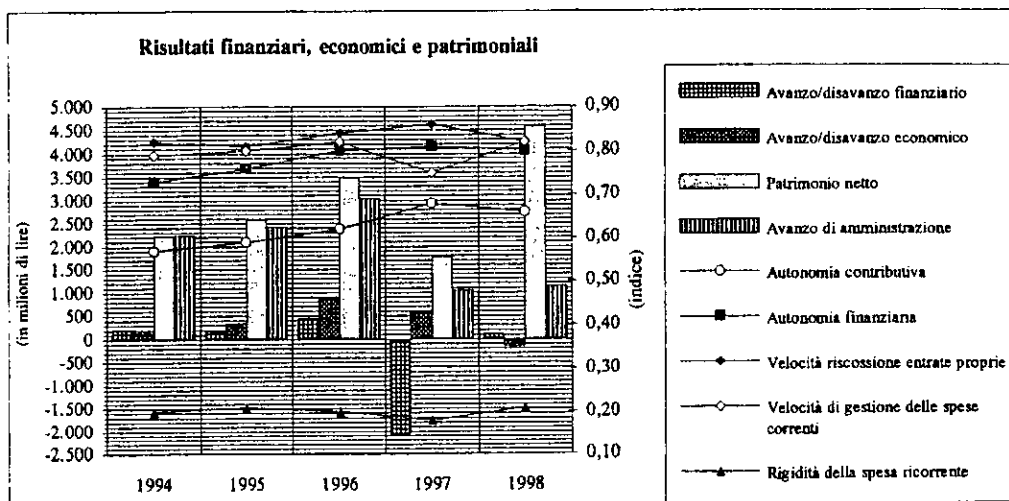
Fattiva si è rivelata l'attività del Collegio dei revisori il quale si è riunito 12 volte ed ha formulato utili osservazioni in particolare in relazione dei crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni.

L'Ente espone per il 1998 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo, saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile la quale, peraltro, risulta influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che, nei termini che saranno esposti, si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati.

	(in milioni di lire)	
	1997	1998
Avanzo/disavanzo finanziario	-2.064,6	102,8
Avanzo/disavanzo economico	594,8	-168,0
Patrimonio netto	1.777,5	4.571,7
Avanzo di amministrazione	1.043,1	1.145,9

L'avanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (11.826,9 mil. - 10.823,4 mil. = 1.003,5 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (147,6 mil. - 1.048,3 mil. = -900,7 mil.).

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1994 al 1998, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



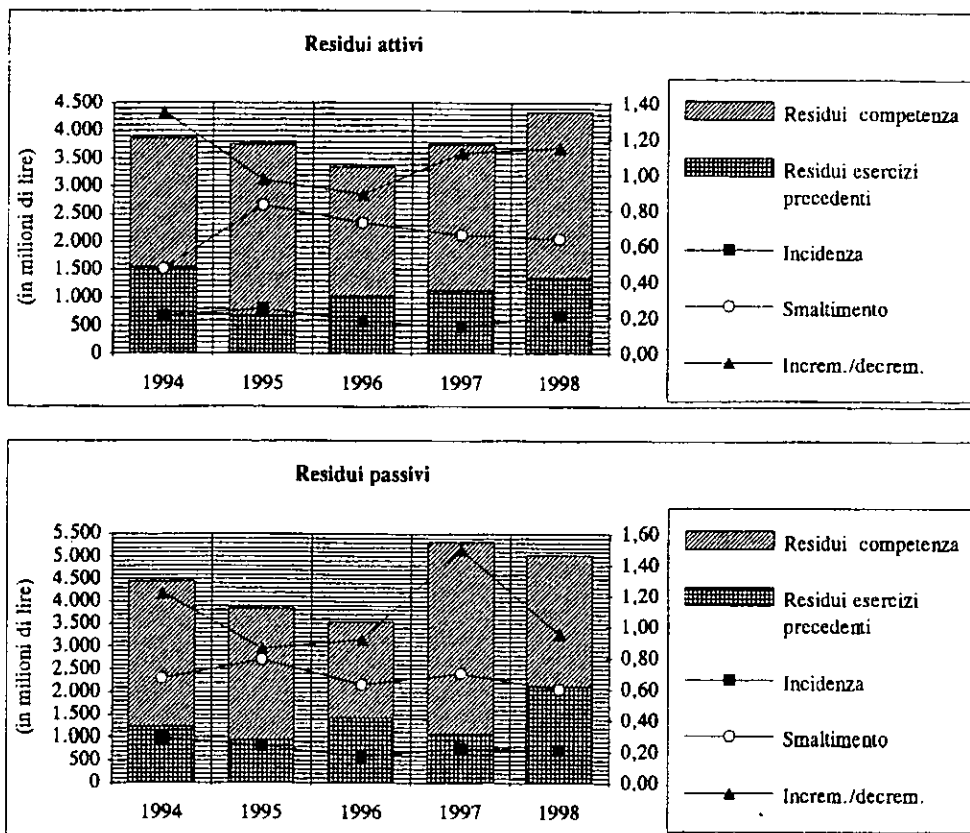
L'indice di autonomia contributiva (1997: 0,68, 1998: 0,66) registra una lieve flessione rispetto al 1997 (-2,9%) che, peraltro, in quanto determinata dalla cessazione della contribuzione straordinaria per i rifugi conferma l'andamento in aumento già registrato (1994: 0,57; 1995: 0,59; 1996: 0,62); l'autonomia finanziaria (1996: 0,80; 1997: 0,81; 1998: 0,80) risulta, invece, sostanzialmente stabile tenuto conto che, a fronte dell'invarianza dei trasferimenti statali, le entrate correnti hanno subito soltanto una modesta contrazione.

Le spese correnti sono costituite per circa il 77% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi alle Sezioni. Detto riscontro è confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,21).

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria non mostrano elementi significativi di sostanziale mutamento rispetto agli andamenti già rilevati fatta salva l'inversione di alcuni rapporti. Ed invero, a fronte di una flessione della velocità di riscossione delle entrate proprie (0,82 nel 1998 rispetto allo 0,86 del 1997), la velocità di gestione delle spese correnti espone un miglioramento (1996: 0,82; 1997: 0,75; 1998: 0,82) che appare ancora più significativa al netto delle spese obbligatorie (1996: 0,81; 1997: 0,73; 1998: 0,83).

L'apprezzabile capacità di previsione risulta confermata sia per le spese correnti (1996: 1,00; 1997: 0,98; 1998: 0,99) che per le entrate correnti per le quali lo scostamento, dopo il risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente (1997: 0,92) evidenzia nuovamente un miglioramento (0,98).

La situazione dei residui evidenziata nei grafici che seguono risulta complessivamente in lieve peggioramento.



La massa dei residui attivi risulta in aumento (1996: 0,89; 1997: 1,12; 1998: 1,15), in conseguenza di un minor smaltimento (1996: 0,73; 1997: 0,66; 1998: 0,64), e di una maggiore incidenza (1996: 0,18, 1997: 0,15; 1998: 0,21); i residui passivi a loro volta anche se complessivamente in decremento (1996: 0,92; 1997: 1,50; 1998: 0,95) in ragione di una minor incidenza di quelli di competenza (1996: 0,17; 1997: 0,22; 1998: 0,21) nell'analisi disaggregata evidenziano un minor smaltimento di quelli relativi ai precedenti esercizi (1996: 0,63; 1997: 0,70; 1998: 0,60) di cui sono aumentati i valori assoluti.

Il disavanzo economico di 168,0 mil., deriva dal saldo positivo tra entrate e spese correnti e dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tale risultato, peraltro, non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero, tra le attività è stato inserito, quale sopravvenienza attiva, un deposito cauzionale (45,1 mil.) che ha dato luogo a residuo attivo e che, in quanto tale, costituisce posta tipica della situazione patrimoniale.

Il patrimonio netto a sua volta espone un aumento dovuto essenzialmente alle rettifiche, peraltro non del tutto intelligibili, apportate alla Situazione patrimoniale ed al conto economico 1997 a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte nel precedente referto. Non risultano, comunque, i necessari punti di concordanza tra conto economico e situazione patrimoniale.

Permane, inoltre, una confusa contabilizzazione dei prestiti al personale che ricomprendono anche la quota interessi.

Non risulta chiara, infine, la movimentazione relativa all'incremento del valore dei beni immobili.

L'indice di liquidità (1996: 1,91; 1997: 1,22; 1998: 1,08) si rivela in ulteriore diminuzione e comunque in misura superiore a 1 e, pertanto positivo.

L'avanzo di amministrazione risulta in aumento (1997: 1.043,1 mil.; 1998: 1.145,9 mil.) determinato da un saldo negativo pressoché invariato tra riscossioni e pagamenti (1997: 0,96; 1998: 0,95) e da un migliorato rapporto tra residui attivi e passivi (1997: 0,71; 1998: 0,86).

Il rapporto tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (1.847,1 mil.) ed esposizione debitoria espone un risultato di 0,36 che appare apprezzabile considerato che il rapporto tra detta consistenza e il saldo tra residui attivi e passivi pur essendo di 2,63 tiene conto tra i residui attivi di crediti per oltre un miliardo relativi alla pubblicità e di difficile esigibilità.

8 - CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma ancora, tenuto conto dei dati forniti, valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Ne sono testimonianza sia la vitalità di un corpo sociale rimasto sostanzialmente invariato - un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club alpino - che la volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statuari attraverso anche un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si è mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un ulteriore miglioramento dell'efficacia anche se scontano un lieve incremento degli oneri sopportati in conseguenza presumibilmente della utilizzazione per il soccorso alpino e speleologico di più evoluti mezzi di intervento.

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, a sua volta, da un lato un decremento delle entrate associative (-1,1%) - da attribuirsi, peraltro, essenzialmente alla assenza del contributo straordinario per i rifugi - le quali costituiscono comunque la fonte prevalente di copertura delle spese correnti (circa il 70%) e, dall'altro, l'impiego di oltre l'80% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro, - tenuto conto di alcuni fattori di rigidità presenti con riguardo alle pubblicazioni, alle assicurazioni, ai rifugi ed al funzionamento del CNSAS - richiede una puntuale programmazione per l'ottimizzazione delle rimanenti disponibilità.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'Ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, per i periodici è assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Migliorate risultano le edizioni CAI che mostrano un tendenziale recupero di un più adeguato rapporto tra entrate e spese; in ulteriore peggioramento, invece, le coedizioni CAI/TCI che presentano per motivi anche congiunturali un crollo delle entrate ed in ordine alle quali, in particolare, si richiama nuovamente l'Ente sulla indifferibilità di un progetto e di una strategia editoriale capaci di ottimizzare le risorse impiegate provvedendo, comunque, per tutte le pubblicazioni ad una più sollecita riscossione dei crediti vantati.

Il Nucleo di valutazione con riferimento all'esercizio in esame ha prodotto una relazione soltanto in data 8 maggio 1999 che - pur esponendo utili elementi informativi sugli andamenti gestori e sul perseguimento di generici obiettivi fissati in relazione all'attività istituzionale e mostrando, pertanto, un fattivo e apprezzabile impegno - si atteggia ancora sostanzialmente come ulteriore controllo consuntivo.

Si richiamano, pertanto, il Nucleo allo svolgimento della funzione in maniera più aderente al disegno organizzatorio tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 - rafforzato prima dalla L. n. 59 del 1997 poi dal D.L.vo n. 80 del 1998 e da ultimo ridisciplinato dal D.L.vo n. 286 del 1999 - e l'Ente sulla necessità di fornire da un lato ogni possibile strumento atto a favorire sistematicità e concomitanza nelle rilevazioni e dall'altro di procedere ad una previa annuale più puntuale individuazione degli obiettivi, da correlare con le risorse disponibili, al fine di verificarne la realizzazione.

Deve ribadirsi, al riguardo, che l'insufficiente determinazione degli obiettivi e la mancanza di risposta in tema di programmazione delle pubblicazioni rimangono le uniche lacune che debbono essere registrate nel riscontro fornito a seguito delle osservazioni svolte dalla Corte negli ultimi due referti sulle gestioni relative agli esercizi 1995, 1996 e 1997.

La rappresentazione contabile presenta ancora, anche se in misura minore rispetto al passato, una allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente non corretti così come evidenziato nel corso del referto pur nell'apprezzabile e manifestato intento di procedere alle necessarie rettifiche sulla base delle condivise osservazioni formulate dalla Corte nel precedente referto.

Incisivo si è rivelato, invece, l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori mentre deve richiamarsi l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto amministrazione di vigilanza, sull'importanza della pronuncia sul bilancio preventivo in quanto particolarmente significativa dell'esercizio della funzione di vigilanza.

L'analisi economico-finanziaria è stata condotta anche mediante l'utilizzazione di specifici indici di bilancio i quali non si rivelano sintomatici di un significativo miglioramento della funzionalità gestoria sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente.

Equilibrata, invece, si presenta la liquidità esposta dal relativo indice in ragione anche del già segnalato acquisto della sede legale a fine dicembre 1997 e delle opere di completamento della ristrutturazione e di migliorie disposte nel 1998.